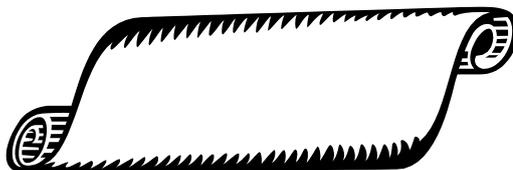




Comune di Borghetto di Borbera

Provincia di Alessandria

Verbale di deliberazione della **GIUNTA COMUNALE**



Verbale n.26

OGGETTO : Adozione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) 2021 - 2023

Il giorno 29/03/2021 alle ore 22:15 nella sala delle adunanze del Comune, previa l'osservanza delle formalità prescritte dalla vigente normativa, a seguito di convocazione dei componenti della Giunta Comunale, risultanti all'appello:

N.	COGNOME E NOME	PRESENTI
1	BUSSALINO Enrico - Sindaco	Sì
2	SAPORITO Domenico Franco Angelo - Vice Sindaco	Sì
3	CHIAPUZZO Francesco - Assessore	Sì
	TOTALE PRESENTI	3
	TOTALE ASSENTI	0

con l'intervento e l'opera del Sig. **CABELLA dott. Pier Giorgio** - *Segretario Comunale*, con funzioni consultive, referenti e di assistenza e quale verbalizzatore (art. 97 comma 4 lett. a T.U. 267/2000), riconosciuto legale il numero degli intervenuti,

BUSSALINO Enrico

assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto indicato, invitando i presenti a deliberare in merito.

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che:

- la lotta alla corruzione rappresenta una delle priorità delle agende delle politiche internazionali che richiede forme di cooperazione tra gli Stati, attraverso un processo dinamico di mutua valutazione e pressione reciproca;
- nel rapporto dell'anno 2011 del *Group of States Against Corruption*, si legge che la corruzione in Italia è «*profondamente radicata in diverse aree della pubblica amministrazione, nella società civile così come nel settore privato. Il pagamento delle tangenti sembra pratica comune per ottenere licenze e permessi, contratti pubblici, finanziamenti, per superare gli esami, esercitare la professione medica, stringere accordi nel mondo calcistico, ecc. [...] E' un fenomeno pervasivo e sistemico che influenza la società nel suo complesso*»;
- l'azione tesa a restituire qualità ed autorevolezza alla Pubblica Amministrazione (centrale e periferica) non può prescindere da un'efficace opera di contrasto alla corruzione, fenomeno complesso e diversificato, da intendere in senso ampio, riconoscendo ed inserendo anche episodi, che, sebbene inidonei ad integrare fattispecie penali, possono comunque essere espressione di *maladministration*;

Vista la Legge 6 novembre 2012 n. 190, avente ad oggetto "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*", emanata in attuazione dell'articolo 6 della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 31.10.2003 e ratificata ai sensi della Legge 03.08.2009, n. 116 e degli articoli 20 e 21 della Convenzione Penale sulla corruzione, stipulata a Strasburgo il 27.01.1999 e ratificata ai sensi della Legge 28.06.2012, n. 110;

Dato atto che la legge *de qua*, insieme al rafforzamento dei rimedi di tipo repressivo, contempla l'introduzione nell'ordinamento di strumenti di prevenzione volti ad incidere in modo razionale, organico e determinato sulle occasioni della corruzione e sui fattori che ne favoriscono la diffusione;

Rilevato che, intorno al perno rappresentato dall'elaborazione del Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) e dei singoli Piani triennali di prevenzione, la legge in parola, traguardando una politica integrata di lotta alla cattiva amministrazione, propone, attraverso deleghe oggi quasi integralmente attuate, un ventaglio di strumenti tra loro anche diversi per ambito, rilevanza ed innovatività:

- il primo tassello normativo, necessario all'avvio del contrasto del fenomeno, è rappresentato dal D.Lgs. 14.03.2013, n. 33, di "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*", espressamente emanato allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche, nel convincimento che l'obbligo di rendere i dati disponibili, affiancando alle verifiche «istituzionali» il vaglio dei cittadini, costituisca un forte deterrente e rimedio agli inadempimenti;
- un secondo tassello è rappresentato dal *Codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni*, che il Governo ha redatto (D.P.R 16.04.2013, n. 62) in attuazione di un'altra delega contenuta nella Legge n. 190/2012 e che deve essere integrato e specificato da ciascuna pubblica amministrazione con un proprio Codice;
- il Governo ha esercitato l'ultima delega emanando il D.Lgs. 08.04.2013, n. 39, recante *Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190*, che reca, fra l'altro, una disciplina organica dei «conflitti di interesse»;

Visti, altresì:

- il Decreto Legislativo 25 maggio 2016, n. 97 recante "*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della Legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*";

- la Legge 30 novembre 2017, n. 179 ad oggetto *“Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato”*;
- il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati);
- il D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101 avente oggetto *“Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)”*;

Richiamati:

- l'articolo 10 del D.Lgs. n. 150/2009 il quale prevede che le Pubbliche Amministrazioni sviluppino il *“Ciclo di gestione della Performance”* adottando un documento programmatico triennale, denominato Piano della Performance, da adottare in coerenza con i contenuti ed il ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio, che individua gli indirizzi e gli obiettivi strategici ed operativi e definisce, con riferimento agli obiettivi finali ed intermedi ed alle risorse, gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell'Amministrazione nonché gli obiettivi assegnati ai dirigenti ed i relativi indicatori;
- l'articolo 169, comma 3-bis, del D.L. n. 174/2012 il quale prevede che il Piano degli Obiettivi di cui all'articolo 108, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i. ed il Piano della Performance di cui all'articolo 10 del D.Lgs. n. 150/2009 siano unificati organicamente nel Piano Esecutivo di Gestione;

Evidenziato che, in quest'Amministrazione, come prevede la legge (di norma), il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza è il Segretario comunale;

Dato atto che, in data 13 novembre 2019, l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), con la Delibera n. 1064, ha adottato il Piano Nazionale Anticorruzione 2019 che, in quanto atto di indirizzo, contiene indicazioni che impegnano le amministrazioni pubbliche allo svolgimento di attività di analisi della realtà amministrativa ed organizzativa nella quale si svolgono le attività di esercizio di funzioni pubbliche e di attività di pubblico interesse esposte a rischi di corruzione ed all'adozione di concrete misure di prevenzione della stessa;

Rilevato, altresì, che con il nuovo Piano, l'ANAC ha raccolto in un unico atto le indicazioni fornite fino a oggi, integrandole con gli orientamenti consolidati, al fine di facilitare il lavoro degli Enti e il coordinamento dell'Autorità stessa, nonché allo scopo di responsabilizzare maggiormente le Pubbliche Amministrazioni nei processi di prevenzione dei fenomeni corruttivi a garanzia dell'imparzialità dei processi decisionali e che l'Allegato 1 *“Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi”* del PNA summenzionato rappresenta l'unico documento metodologico da seguire nella definizione dei Piani Triennali della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT);

Vista la Legge 190 del 2012, che, all'articolo 1 comma 8 come modificato dall'articolo 41 del D.Lgs. n. 97/2016, dispone: *«L'organo di indirizzo adotta il Piano triennale per la prevenzione della corruzione su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza entro il 31 gennaio di ogni anno e ne cura la trasmissione all'Autorità Nazionale Anticorruzione»*;

Evidenziato che, per mezzo del comunicato del proprio Presidente emesso in data 18 febbraio 2015, l'ANAC ha stabilito che *“le amministrazioni, gli enti e le società cui compete l'adozione del Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC) e del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (PTTI) sono tenuti esclusivamente alla pubblicazione di detti atti sul sito istituzionale dell'amministrazione, società o ente, nella sezione “Amministrazione trasparente”, sottosezione “Altri contenuti – Corruzione” e che, pertanto nessun documento deve essere inviato, per posta elettronica o tradizionale, all'Autorità”*;

Sottolineato in ordine allo spirito con il quale è stato redatto il piano, che:

- esso ha natura dinamica e, pertanto, deve essere sottoposto a revisioni ed integrazioni periodiche, sia a seguito di nuove disposizioni normative sia per esigenze funzionali, in modo da consentirne una migliore e concreta applicazione;
- in quest'ottica di «*work in progress*», si è cercato di implementare uno strumento, che, alla luce delle dimensioni organizzative dell'Ente e dell'esperienza sino a qui formatasi (scarsa significatività, se non assenza completa, di passati procedimenti giudiziari e disciplinari che hanno interessato l'amministrazione), risultasse semplice, fondato su alcuni concetti fondamentali ed il meno possibile rigido;

Considerato che si rende opportuno adottare il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2021-2023, predisposto dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione dell'Ente, che, completo dei relativi allegati, si allega al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;

Preso atto che, per il perdurare dell'emergenza sanitaria da Covid-19 e al fine di consentire ai RPCT di svolgere adeguatamente tutte le attività connesse all'elaborazione dei Piani triennali per la prevenzione della corruzione e la trasparenza, il Consiglio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione nella seduta del 2 dicembre 2020 ha ritenuto opportuno differire, al 31 marzo 2021, il termine ultimo per la predisposizione e la pubblicazione dei Piani Triennali per la prevenzione della corruzione e la trasparenza 2021-2023;

Visti gli allegati pareri favorevoli esplicitati ai sensi dell'articolo 49, comma 1 del T.U. n. 267/2000 in ordine alla regolarità tecnico-amministrativa e contabile dai Responsabili dei Servizi competenti indicati dalla legge.

Tutto ciò considerato;

Visti:

- il D.Lgs. n. 267/2000;
- lo Statuto Comunale;
- il vigente Regolamento Comunale di Contabilità;
- il vigente Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi;

DELIBERA

1. di approvare le premesse quali parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;
2. di adottare il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione ed il Programma per la Trasparenza 2021-2023 allegato al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;
3. di disporre la pubblicazione del suddetto documento e dei relativi allegati nella sezione «Amministrazione Trasparente» sottosezione "Altri contenuti – Corruzione" del sito istituzionale dell'Ente come stabilito dall'Autorità Nazionale Anti Corruzione (ANAC)";
4. di dare comunicazione dell'avvenuta approvazione del suddetto ai Responsabili di Servizio, al Personale, al Responsabile della Protezione dei Dati Personali ed al Nucleo di Valutazione dell'Ente;

Infine, con votazione favorevole unanime espressa nelle forme di legge, DELIBERA di dichiarare il presente verbale immediatamente eseguibile, ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

Data lettura del presente verbale viene approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
Firmato digitalmente
BUSSALINO Enrico

IL SEGRETARIO COMUNALE
Firmato digitalmente
CABELLA dott. Pier Giorgio

